

II FUNGO SCONOSCIUTO

*Sono un povero fungo sconosciuto.
Ufficialmente proprio non esisto,
forse perchè son piccolo e sparuto
nessuno m'ha notato, nè m'ha visto.*

*Chissà s'anche per me, fungo tapino,
capiterà quel grande avvenimento,
che forse è già segnato dal Destino,
del mio ufficiale riconoscimento.*

*Di vivere all'oscuro ho l'impressione;
l'ombra dell'Ignoranza mi circonda,
non mi rimane che l'indignazione
di vivacchiare in questa notte fonda.*

*Spesso alle mostre, a quelle di paese,
mi becco un nome vago, ma non mio;
non contesto, chè troppo son cortese:
sorrido, e me ne resto nell'oblio.*

*Di quel suo dir non s'era spenta l'eco,
che un grosso Gufo, lì, nella foresta,
a grandi giravolte, a volo cieco,
vicino a lui posò per una siesta:*

*« Salve, o mio Gufo! A te una domandina:
se un Nome mi daran le Menti Dotte,
a cosa penserai? » E lui, in sordina:
« Ad un bagliore, chiaro, nella notte ».*



*Di quel suo dir non s'era spenta l'eco.
che un grosso Gufo, lì, nella foresta
a grandi giravolte, a volo cieco...*